

DT2

LA CENTRALITÀ DEL PROGETTO. ESPERIENZE DI SPERIMENTAZIONE DIDATTICA PRESSO IL DARCH DI PALERMO (2015–2025)

a cura di Fabio Guarrera e Viviana Saitto

Sin dai tempi della sua fondazione (1944), la Facoltà di Architettura di Palermo ha posto al centro della propria attenzione la teoria, le tecniche e i metodi di erogazione della didattica del progetto di architettura. Ne sono testimonianze alcune modifiche ordinali ed esperienze di coordinamento didattico, sviluppate tra gli anni Sessanta e gli anni Novanta del XX secolo, che hanno reso la "Scuola di Palermo" un riferimento per tutta la comunità accademica nazionale. Questo volume registra la continuità della "scuola" di oggi con quella tradizione sperimentale e lo fa concentrando su alcune azioni di organizzazione didattica intensiva espletate nel periodo compreso tra il 2015 e il 2025.

COLLANA

DT2. A Design Toolkit for Design Teaching, vol. 08

EDITORE

Mimesis Edizioni (Milano – Udine)
www.mimesisedizioni.it
mimesis@mimesisedizioni.it

ISBN

9791222326207 (online) – 9791222326191 (stampa)

DOI

10.7413/1234-1234081

PRIMA EDIZIONE

Ottobre 2025

© 2025 – Mim Edizioni SRL

Piazza Don Enrico Mapelli, 75 – 20099
Sesto San Giovanni (MI)
Phone: +39 02 24861657 / 24416383

Immagini, elaborazioni grafiche e testi
© Gli Autori

Il presente volume è stato realizzato nell'ambito del progetto DT*2 – Le domande della ripresa e le risposte formative: Indicazioni per il progetto della didattica del progetto, finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU, visto il D.D. n. 104 del 02/02/2022 (Bando PRIN 2022), nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 Dalla ricerca all'impresa – Investimento 1.1. Decreto di ammissione del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) nr. 0001079 del 19/07/2023. Numero protocollo di progetto: 202232Y8YA, CUP: D53D23014730001. Il libro è disponibile anche in accesso aperto.

This is an open access publication distributed under the terms of the Creative Commons Attribution License (CC BY-NC-ND 4.0).

COLLANA DT2

DT2 è un progetto editoriale, una piattaforma di scambio e uno spazio informativo sul ruolo della formazione architettonica in un periodo segnato da molteplici crisi. Il suo obiettivo è capire come promuovere fra i futuri architetti una visione critica del progetto che superi la tradizionale separazione delle conoscenze specialistiche in questo campo. Per questo, si concentra sul luogo specifico in cui il progetto viene insegnato nella sua dimensione integrata – il laboratorio di progettazione – e ne studia la possibile riformulazione in base alle diverse domande emergenti.

Collana attivata nell'ambito del PRIN DT2 – Le domande della ripresa e le risposte formative: Indicazioni per il progetto della didattica del progetto. Call 2022. Unità di ricerca: Politecnico di Milano, Università degli Studi di Napoli "Federico II".

DIRETTA DA

Jacopo Leveratto
Politecnico di Milano
Alberto Calderoni
Università degli Studi di Napoli "Federico II"

COMITATO SCIENTIFICO

Marianna Ascolese
Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Viola Bertini
Sapienza Università di Roma
Tommaso Brighenti
Politecnico di Milano
Daniele Campobenedetto
Politecnico di Torino
Tiziano De Venuto
Politecnico di Bari
Jacopo Galli
Università Iuav di Venezia
Fabio Guarrera
Università degli Studi di Palermo
Andrea Iorio
Università Iuav di Venezia
Luca Porqueddu
Sapienza Università di Roma
Viviana Saitto
Università degli Studi di Napoli "Federico II"

PROGETTO GRAFICO

studio òbelo
Claude Marzotto
Maia Sambonet
Giorgia Florenzano



dipartimento di architettura
università degli studi di napoli federico II
dipartimento di eccellenza 2023-2027

Ogni volume della collana è sottoposto alla revisione di referees scelti tra i componenti del Comitato scientifico.



DT2 Design Toolkit for Design Teaching

La centralità del progetto

Esperienze di sperimentazione didattica
presso il Dipartimento di Architettura di Palermo (2015–2025)
a cura di Fabio Guarrera e Viviana Saitto

Osservatorio Italia, all'interno della collana editoriale DT2, raccoglie un repertorio di esperienze condotte in una selezione di laboratori di progettazione architettonica guidati da docenti di una specifica generazione con l'intento di approfondire un orizzonte accademico più vicino alle nuove generazioni di studenti e, al tempo stesso, con una più marcata propensione a sollecitare nuove riflessioni critiche sulla disciplina del progetto. In particolare, la ricerca si è concentrata su alcuni atenei italiani – Politecnico di Bari, Politecnico di Milano, Università degli Studi di Napoli “Federico II”, Università di Palermo, Sapienza Università di Roma, Politecnico di Torino, Università luav di Venezia. Ogni volume, presentando riflessioni su specifiche modalità didattiche, esplicitandone le premesse e, caso per caso, presentandone gli esiti, intende affrontare una questione centrale alla didattica dell'architettura oggi: che valore e che definizione ci si propone di dare all'insegnare a progettare? L'obiettivo della serie è misurare il grado di innovazione e sperimentazione pedagogica di tali esperienze, restituendo un quadro di approcci metodologici e temi ricorrenti. Attraverso una mappatura su scala nazionale di alcune modalità didattiche espresse in un circoscritto insieme di laboratori di progettazione architettonica, vengono messi in relazione esiti e obiettivi formativi, strumenti e possibilità offerte dagli ordinamenti dei corsi di studio, insieme ai requisiti richiesti dal mercato professionale e agli indispensabili orientamenti culturali che sostengono le pratiche didattiche verificando la corrispondenza tra metodi adottati e risultati di apprendimento.

Osservatorio Italia si compone come sintesi di un indirizzo collettivo: voci spesso convergenti verso obiettivi condivisi, talvolta divergenti, che nel loro attrito delineano i tratti di ciò che, in Italia, continua a essere riconosciuto come “scuola”. La specificità dell'insegnamento in Italia emerge per indizi: attenzione al contesto, intersezione tra ricerca teorica e pratica del progetto, centralità del laboratorio come campo aperto in cui prova ed errore, prototipi, strumenti digitali e saperi tecnici e umanistici si intrecciano. Muovendosi non con l'intento di giungere a conclusioni definitive o a paradigmi procedurali, bensì con l'obiettivo di ampliare lo spettro delle argomentazioni connesse alla pedagogia del progetto, questa ricerca si configura come un'indagine in itinere, guidata da un approccio volutamente aperto che mira a individuare questioni che richiedono successive e più sistematiche investigazioni, configurandosi come generatore di un campo di riflessioni utili a orientare futuri programmi di ricerca.

Premesse

6

Osservare Palermo

Viviana Saitto

10

Una scuola sperimentale

Fabio Guarrera

18

Per una didattica condivisa
tra tradizione e innovazione

Andrea Sciascia, Viviana Saitto

30

La didattica del progetto
di architettura nell'Università
di Palermo. Note sull'evoluzione
degli ordinamenti e dei manifesti
degli studi

Andrea Sciascia, Pasquale Mei,
Fabio Guarrera

Esperienze

40

L'introduzione al progetto:
l'esperienza di IncipitLab

Andrea Sciascia, Giuseppe Di Benedetto,
Antonino Margagliotta, Giuseppe Marsala

46

Forme sperimentali
di erogazione didattica intensiva:

il LaboratorioWeDARCH

Andrea Sciascia, Paolo De Marco,
Giuseppe Di Benedetto, Santo Giunta,
Fabio Guarrera, Manfredi Leone,
Luciana Macaluso, Antonino Margagliotta,
Giuseppe Marsala, Pasquale Mei

52

Per un coordinamento verticale:
il Laboratorio34

Andrea Sciascia, Giuseppe Di Benedetto,
Luciana Macaluso, Giuseppe Marsala,
Zeila Tesoriere

58

Abitare la città stratificata.

Il coordinamento

orizzontale del Laboratorio 2

Giovanni Francesco Tuzzolino,
Renzo Lecardane, Antonio Biancucci,
Fabio Guarrera

64

Il Workshop bilaterale
Italia-Spagna DARCH/UNIPA
DPA/ETSAM

Emanuele Palazzotto, Renzo Lecardane,
Fabio Guarrera

70

Progettazione Architettonica
e Interni. Coordinamento:
due punti di vista

Antonello Russo, Silvia Cattiodoro

74

Progettazione Architettonica
e Architettura del Paesaggio.

Due punti di vista su unità
e differenze

Manfredi Leone, Maria Olivia Olivetti

78

Il progetto nel costruito:
la filiera APCO/APSE

Michele Sbacchi, Pasquale Mei,
Fabio Guarrera, Paolo De Marco

Apparati

82

Ecosistema educativo.

Il sistema degli spazi della
didattica nella Facoltà
di Architettura di Palermo

Maria Masi

100

Indice degli autori

Forme sperimentali di erogazione didattica intensiva: il Laboratorio WeDARCH

Andrea Sciascia (coordinatore), Paolo De Marco,
Giuseppe Di Benedetto, Santo Giunta, Fabio Guarrera,
Manfredi Leone, Luciana Macaluso, Antonino Margagliotta,
Giuseppe Marsala, Pasquale Mei

Date :

Attività laboratoriale, Palermo 13-29 settembre 2022, Ed. 14 Dipartimento di Architettura
Attività laboratoriale, Palermo 17-21 gennaio 2023, Ed. 14 Dipartimento di Architettura
Convegno: Palermo 24 febbraio 2023, Palazzo Steri (Rettorato UniPa)

Riferimenti bibliografici:

Luciana Macaluso, *La città e gli alberi. Progetti di Gianni Pirrone per Palermo e Gibellina Nuova*, Caracol, Palermo 2022.

Antonino Margagliotta, *Letture parallele. L'architettura, il paesaggio e il racconto delle arti*, Libria, Melfi 2020.

Andrea Sciascia, a cura di, *WeDARCH*, Libria, Melfi 2025.

Emanuele Palazzotto, *Il campus come parte di città. Progetti per l'Università di Palermo*, Mup Editore, Parma 2014.

Il Laboratorio WeDARCH rappresenta una esperienza sperimentale di *didattica intensiva* immaginata come *alternativa* alla forma tradizionale del Laboratorio di Progettazione Architettonica e Urbana erogato secondo il modello previsto Decreto Ministeriale del 24 febbraio 1993.

Come luogo per la sperimentazione è stato scelto la Città Universitaria di Palermo, un'area estesa, attraversata da un sistema vegetale profondo, che dalla periferia esterna penetra sino al bordo del centro storico, e serrata da quartieri fortemente urbanizzati. Enclave recintata, essa si presenta come un'"isola" senza troppe relazioni con la città circostante. L'origine di tale condizione è dovuta alla adesione al modello dei campus intesi come sistemi chiusi ed autosufficienti; alla sua collocazione in un'area originariamente esterna alla città, e oggi raggiunta dalla urbanizzazione di fine Novecento; da una sottovalutazione del ruolo delle infrastrutture nella vita di questi sistemi insediativi, che ha d'altra parte caratterizzato le scelte di politica urbana palermitana degli ultimi cinquanta anni.

Tra gli obiettivi posti alla base delle attività progettuali del Laboratorio WeDARCH vi sono stati lo studio di due aspetti generali: uno di carattere urbano e delle connessioni tra campus e città; l'altro legato al funzionamento interno della cittadella, ai suoi spazi aperti e di comunità, alla sua mobilità interna e alla possibilità di introdurre funzioni nuove sia per la didattica che per la vita sociale della comunità.

I progetti pertanto hanno espresso l'intenzione di incrementare il grado di *porosità* della città universitaria lavorando su un articolato sistema di relazioni trasversali. Ci si è posto l'obiettivo di definire i suoi bordi, in cui il campus si interfaccia coi quartieri urbani residenziali circostanti e con le mura occidentali della città storica; di implementare il ruolo del sistema vegetale continuo di Parco Cassarà-Fossa della Garofala-Giardino d'Orleans; di rafforzare le relazioni a distanza con il sistema dei vicini ospedali Civico e Policlinico, nonché con la valle dell'Oreto.

La riduzione della mobilità carrabile e dei suoli artificiali, l'implementazione delle materie vegetali e il disegno di giardini e l'introduzione di funzioni di servizi aggiuntive a quelle della formazione, hanno trovato nella progettazione di aule-agorà all'aperto il focus con cui declinare il tema della didattica *en plen air* e l'utilizzo pubblico e collettivo dello spazio aperto anche per attività culturali e del tempo libero. Infine, l'obiettivo di coinvolgere gli studenti nella progettazione degli spazi e dei luoghi da essi abitati quotidianamente ha generato un interessante,

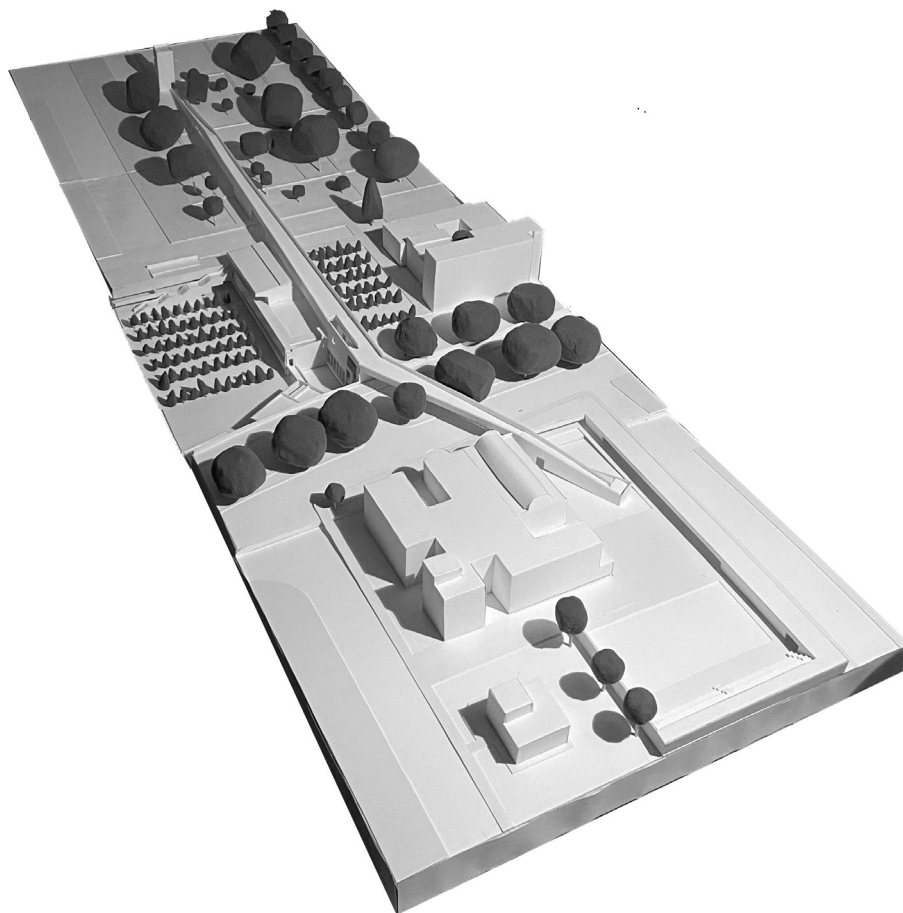


Fig. 1: C. Rinicella, Progetto di un edificio-ponte su via Ernesto Basile, in prossimità del Dipartimento di Architettura di Palermo.

quanto autentico, processo di partecipazione degli utenti alla costruzione di un programma d'uso di questi luoghi.

L'istituzione di una commissione istruttoria^{→1} durante la fase di preparazione, composta da ricercatori afferenti a diversi ambiti disciplinari, ha offerto l'opportunità di immaginare il WeDARCH in chiave interdisciplinare, in cui le varie discipline fondamentali alla formazione della figura dell'architetto – dalla Progettazione Architettonica, alla Progettazione Urbanistica, alla Storia, alla Tecnologia e al Restauro – hanno concorso alla definizione delle strategie generali di intervento entro cui agire la sperimentazione progettuale.

Ciò si è realizzato istituendo lezioni e seminari finalizzati ad approfondire differenti aspetti tematici, con lo scopo di incrementare il confronto tra i discenti e i docenti, consegnando alle differenti discipline un ruolo attivo nella costruzione della sperimentazione intensiva.

1 La commissione istruttoria era composta dai docenti: Zaira Barone, Mirco Cannella, Annalisa Contato, Stefania Crobe, Salvatore Di Dio, Chiara Giubilaro, Fabio Guarrera, Barbara Lino, Luciana Macaluso, Giuseppe Marsala, Pasquale Mei, Elvira Nicolini e Calogero Vinci.

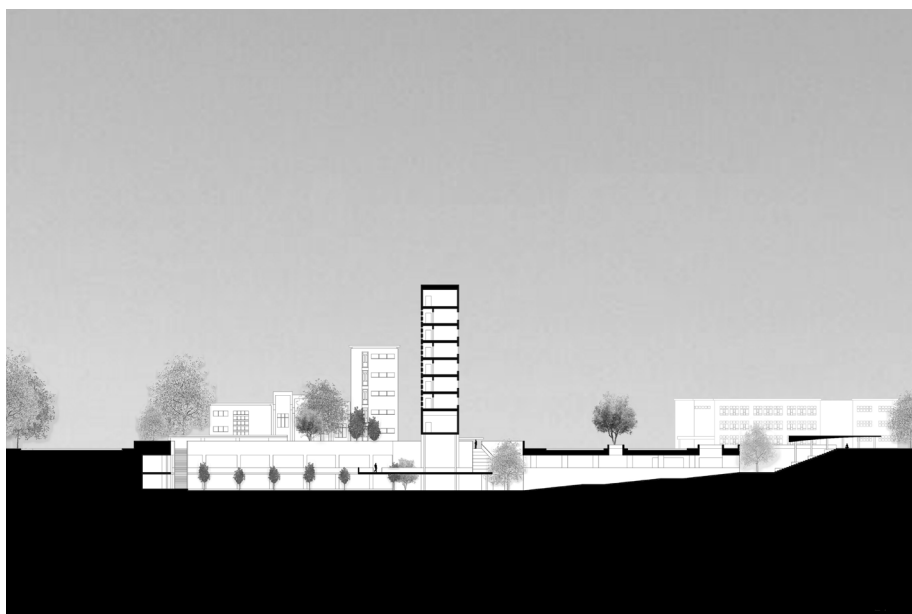
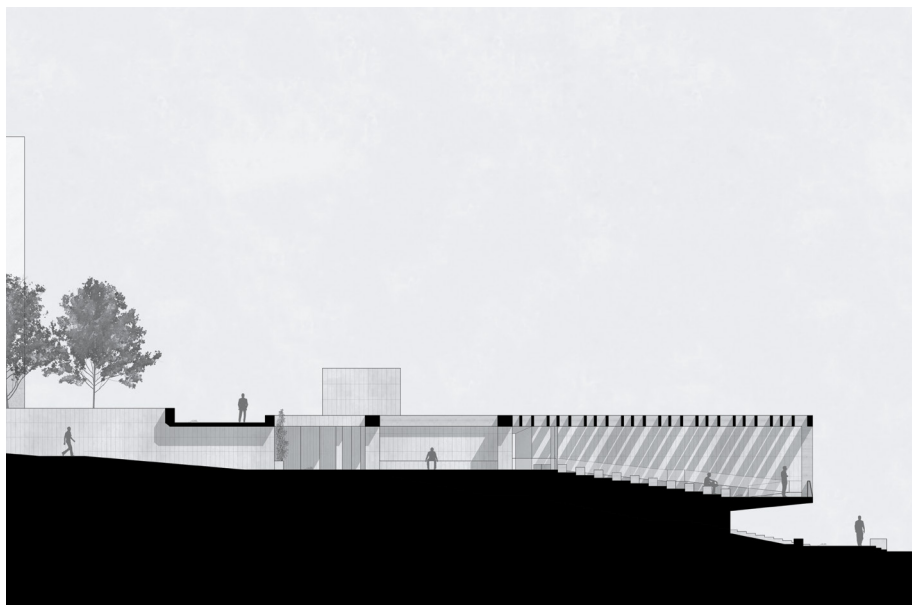
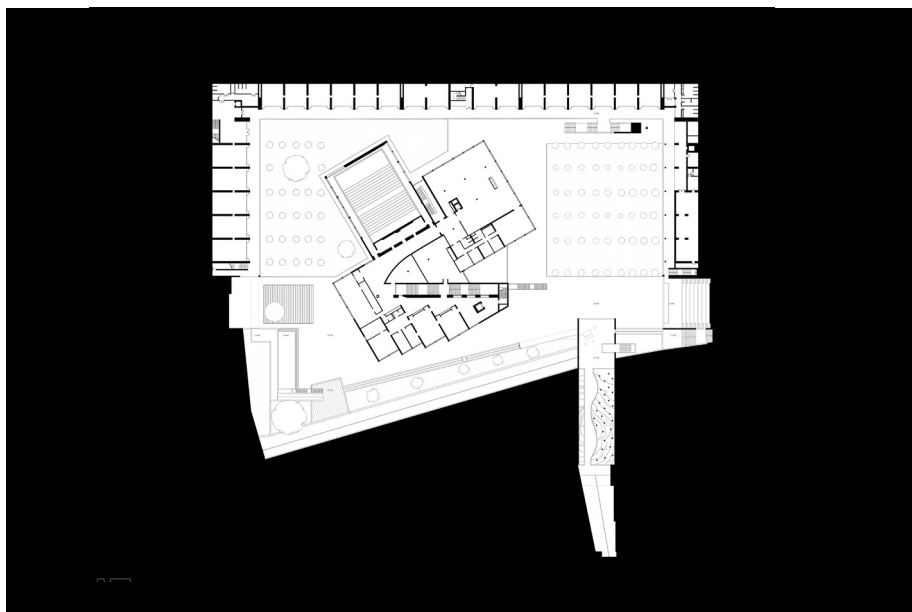


Fig. 2: G. Lo Giudice, Progetto di un'aula didattica a cielo aperto nei pressi della Fossa della Garofala.

Fig. 3: V. Rotella, Progetto del nuovo sistema di accesso ipogeo al Dipartimento di Architettura (Edificio 14).



Figg. 4-5: F. Rizzo, Progetto del nuovo sistema di accesso ipogeo al Dipartimento di Architettura (Edificio 14), vista prospettica e pianta.